



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO**

Decreto n. 800

IL RETTORE

- VISTO** lo Statuto di questa Università, modificato con D.R. n. 423 del 4.02.2019 e, in particolare, l'art. 33 che prevede la costituzione, tra gli altri, di Centri Interdipartimentali di Ricerca, finalizzati a fornire supporto alla ricerca e alla didattica, connessi a progetti di durata pluriennale che coinvolgano competenze di più Dipartimenti;
- VISTO** l'art. 92 del Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità che regola la gestione amministrativo-contabile dei Centri Interdipartimentali di Ricerca;
- VISTA** la nota assunta al prot. gen. n. 7769 del 28.01.2020 con cui sono pervenuti gli estratti dai verbali del Consiglio del Dipartimento di "Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione - For.Psi.Com." relativi, rispettivamente, alle sedute del 12.07.2019 e del 18-12-2019, e dei Dipartimenti: Jonico in "Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture" e "Scienze Politiche" relativi, rispettivamente, alle sedute del 26.07.2019 e 27.09.2019, con cui è stata proposta la costituzione del Centro Interdipartimentale di Ricerca di "Mediazione Pedagogica";
- VISTO** che il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione nelle sedute, rispettivamente, del 25 e 27 febbraio 2020 hanno deliberato la costituzione del Centro in parola;

DECRETA

- Art. 1** E' costituito presso l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, il Centro Interdipartimentale di Ricerca di "Mediazione Pedagogica", la cui gestione amministrativo-contabile è regolata secondo quanto previsto dal Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità.
- Art. 2** Le finalità, la durata, la composizione, gli organi, l'utilizzazione delle apparecchiature scientifiche, la dotazione sono determinati dallo Statuto del Centro nella formulazione di seguito riportata:

"CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI RICERCA IN MEDIAZIONE PEDAGOGICA

STATUTO

Art. 1 Scopo del centro e temi di ricerca

Il centro interdipartimentale di ricerca "Mediazione pedagogica" (CIMEPE) ha come scopo quello di sviluppare iniziative di ricerca, di alta formazione e di offerta di servizio specializzato sulla mediazione e la conciliazione.

A tal fine, nel rispetto delle norme e dei principi dello Statuto e dei Regolamenti di Ateneo:

- a Promuove convenzioni e protocolli d'intesa con gli enti locali, le istituzioni educative e giuridiche e il terzo settore con l'intento di potenziare la disponibilità di occasioni e risorse, di ampliare la conoscenza e consolidare interventi sui temi ad oggetto.
 - b Promuove percorsi di formazione alla gestione dei conflitti nell'ambito scolastico e programmi di per education al fine di facilitare la diffusione di una cultura di pacificazione nelle scuole come sollecitata dall'Autorità Garante Nazionale per infanzia e adolescenza.
 - c Organizza master e corsi di formazione e perfezionamento per mediatori in materia civile e commerciale ai sensi del decreto legislativo n. 28/2010 e corsi di aggiornamento per mediatore civile professionista ai sensi dell'art. 18 del decreto ministeriale n. 180/2010.
 - d Organizza master e corsi di alta formazione sulla mediazione pedagogica familiare (Norma UNI 4/2013) e sulla mediazione penale e giustizia riparativa (2001/220/GAI del 15 marzo 2001). Tali corsi potranno essere attivati anche in collaborazione con enti pubblici/privati e ordini professionali, nel rispetto delle apposite convenzioni stipulate.
 - e Fornisce un servizio di consulenza pedagogica di mediazione familiare, penale e sociale, in collaborazione con enti pubblici e privati, nel rispetto delle apposite convenzioni stipulate.
- a. Diffonde la cultura della mediazione pedagogica come strumento di educazione e prevenzione dei conflitti sociali, familiari e di lavoro. Promuove iniziative sulla mediazione scolastica, ambientale, interculturale e sulla cultura del dialogo e della conciliazione, stipulando apposite convenzioni con istituti scolastici, con enti locali e associazioni nazionali e internazionali.
 - b. Promuove percorsi di formazione e servizi di consulenza in mediazione interculturale e transculturale nel rispetto della normativa vigente
 - c. Si propone- anche ai sensi dell'art.91 del DPR 382/80 e dei riferimenti in esso contenuti-di promuovere, realizzare e/o partecipare a progetti di ricerca fondamentale, applicata e finalizzata in ambito internazionale, nazionale, regionale e locale, nonché di svolgere attività di supporto scientifico di ricerca, di consulenza e di formazione per enti pubblici e/o privati.

Art. 2 Personale aderente al centro

Il Centro promosso dal Dipartimento di Scienze della formazione, psicologia e comunicazione (FORPSICOM), dal Dipartimento di scienze politiche e dal Dipartimento Jonico in "sistemi giuridici ed economici del mediterraneo, società, ambiente e culture" di Taranto, comprende non meno di 15 docenti (professori e ricercatori) dell'università degli studi "Aldo Moro" di Bari che abbiano espresso formale adesione al centro e che ne abbiano promosso l'attivazione. Al centro possono in seguito aderire altri docenti e ricercatori dell'università degli Studi di Bari Aldo Moro che svolgano ricerca scientifica nei settori di pertinenza con le finalità del Centro. La domanda deve essere indirizzata al Magnifico Rettore e da questi rimessa al consiglio del Centro. L'adesione può essere proposta in qualsiasi momento dell'anno solare e ha efficacia dalla data del suo accoglimento da parte del consiglio. Possono aderire al centro studiosi italiani e stranieri che intendano partecipare alla realizzazione delle attività previste e che presentino istanza al consiglio.

Art.3 Unità operative di ricerca

Il Centro è organizzato in tre unità operative di ricerca e formazione quanti sono i Dipartimenti che aderiscono al Centro. I Dipartimenti interagiscono nella progettazione e nella gestione delle azioni statutarie. Le attività scientifiche del Centro si svolgono presso le unità operative o anche in altre sedi approvate dal consiglio.

Art. 4 Organi del centro

- a) Il Consiglio
- b) Il Coordinatore

Art. 5 Il Consiglio del centro

Il Consiglio è composto dal Coordinatore, dai Professori di ruolo e dai Ricercatori aderenti al Centro e delibera su tutte le materie di competenza del Centro, incluse le proposte di modifica dello Statuto, del Regolamento di funzionamento e le eventuali modifiche, nonché sulle istanze di adesione. Il Consiglio elegge il Coordinatore tra i professori di ruolo a tempo pieno facenti parte dello stesso. Il Consiglio può cooptare, quali membri con voto consultivo, i rappresentanti di organismi pubblici o privati, studiosi o esperti nell'attività di ricerca del Centro, previa domanda inoltrata al Coordinatore. La domanda sarà poi sottoposta al Consiglio per l'approvazione. Il Consiglio così costituito ha i seguenti compiti:

- a) individua le linee generali dei programmi comuni di ricerca e propone il piano finanziario annuale riferito alle attività del Centro;
- b) approva, entro due mesi dalla scadenza il budget di entrate e uscite relative all'anno finanziario ed una relazione sulle attività svolte, predisposti dal Coordinatore sulla base della documentazione relativa all'attività scientifica delle Unità di Ricerca e Formazione;
- c) provvede alla regolamentazione interna del Centro;
- d) formula proposte sulle questioni riguardanti la gestione dei fondi del Centro;
- e) formula proposte sulle forme di collaborazione e convenzione con altri organismi pubblici e privati,
- f) formula le richieste di finanziamento ai sensi della normativa attualmente in vigore;
- g) vaglia e delibera in merito alle richieste di nuove afferenze al centro;
- h) indice alla scadenza del mandato una conferenza scientifica sull'attività svolta dal centro;
- i) delibera su altri argomenti sottoposti al suo esame dal Coordinatore o almeno da 1/3 dei suoi componenti

Il consiglio è convocato per l'approvazione del budget di entrate e uscite, nonché ogni volta che il Coordinatore lo reputi necessario o che sia richiesto da 1/3 dei suoi componenti. La convocazione deve essere fatta con un anticipo di almeno 10 giorni.

Per la validità delle riunioni del consiglio è necessaria la presenza di almeno la metà più 1 dei suoi componenti con voto deliberativo, sono esclusi dal computo gli assenti giustificati. le relative deliberazioni sono prese a maggioranza dei votanti. a parità di voto prevale il voto del Coordinatore.

Art.6. Il Coordinatore

Il Coordinatore, nominato con decreto del Rettore fra i docenti di questa Università, dura in carica tre anni accademici e può essere nominato una sola volta consecutivamente.

Il Coordinatore individua un sostituto, dandone comunicazione al Rettore ai fini dell'adozione del provvedimento di nomina, fra i docenti componenti il Consiglio che può sostituirlo in caso di assenza o indisponibilità per un periodo massimo di 3 mesi consecutivi.

Il Coordinatore svolge le seguenti funzioni:

- rappresenta il Centro nei rapporti con gli organi di governo dell'Ateneo;
- convoca e presiede il Consiglio del Centro;
- coordina e sovrintende le attività del Centro in coerenza con le linee programmatiche definite dal Consiglio;
- propone al consiglio, prima dell'inizio dell'esercizio, il programma di attività del centro e il relativo piano di spesa;
- predispone il budget di uscita e compila una relazione sulle attività svolte dal centro nell'anno trascorso;
- promuove, d'intesa con il Consiglio, periodici seminari sull'attività scientifica del Centro;
- propone, anche attraverso apposite convenzioni, forme di collaborazione con altri organismi pubblici o privati, nazionali ed internazionali, che abbiano per fine, o comunque svolgano, attività di ricerca e di formazione nel campo di pertinenza del centro.

Art. 7 Partecipazione al centro di enti ed organismi pubblici e privati esterni alla Università degli Studi di Bari "Aldo Moro".

Il Centro può stipulare apposite convenzioni-quadro di collaborazione con enti ed organismi pubblici e privati, italiani e stranieri, che trattino tematiche pertinenti con le finalità del Centro, per il raggiungimento degli scopi istituzionali dello stesso.

La richiesta di convenzionamento dovrà essere indirizzata, a cura degli Enti ed organismi interessati, al Coordinatore del Centro e sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio.

Ciascun Ente convenzionato ha diritto di nominare un proprio rappresentante in seno al Consiglio del Centro.

Art. 8 Finanziamenti ed amministrazione

Le risorse necessarie per il funzionamento del Centro devono essere prioritariamente garantite da ciascun Dipartimento che ha proposto la costituzione del Centro o vi abbia successivamente aderito.

Il patrimonio del Centro è costituito dai contributi finanziari, dai materiali bibliografici, dalle apparecchiature scientifiche ricevute in dotazione dall'Università, nonché dalle apparecchiature di nuova acquisizione (su finanziamenti propri del Centro) o ricevute in donazione dall'Università di Bari Aldo Moro, da Enti Pubblici e Privati, Fondazioni, da persone fisiche e giuridiche.

Il Centro può operare anche attraverso i finanziamenti provenienti:

- da contributi delle Università aderenti, fatti salvi eventuali divieti in proposito fissati in convenzione o da regolamenti vigenti nei singoli atenei;
- dal M.I.U.R. ;
- da altri Ministeri;
- dal CNR;
- da altri Enti pubblici di ricerca e formazione;
- da altri Enti pubblici e privati o fondazioni o associazioni, nazionali, estere, internazionali;
- da organismi, istituti internazionali e dell'Unione Europea; da piani di settore e/o altri fondi pubblici per la ricerca finalizzata;
- da soggetti privati;
- dagli interessi attivi maturati su conto corrente di corrispondenza ordinario intestato al Centro, secondo la normativa statale vigente nel tempo;
- dalle tasse per iscrizione a Dottorati, Master, Short master, Corsi di Perfezionamento, Aggiornamento e Alta Formazione istituiti presso il Centro.

I fondi come sopra assegnati affluiscono all'Università dove ha sede amministrativa il Centro con vincolo di destinazione al Centro stesso.

La gestione dei fondi di pertinenza del Centro, per la conduzione delle attività di ricerca, è affidata al Dipartimento cui afferisce il Coordinatore secondo le norme vigenti nel Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità.

I beni acquisiti come patrimonio del Centro sono di proprietà dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro. In caso di scioglimento del Centro sarà cura del Rettore, nel provvedimento di disattivazione, indicare la destinazione delle risorse e del patrimonio del Centro.

Per il raggiungimento dei propri obiettivi il Centro può:

- presentare proposte progettuali, avanzare formali richieste di contributi nelle formule regolamentate, agli Enti pubblici o privati, a persone fisiche o giuridiche;
- stipulare convenzioni e contratti di ricerca e di collaborazione con enti di ricerca e formazione a livello nazionale e internazionale, sia pubblici sia privati, con Ong, con enti locali e con privati interessati a:
 - concorrere alla realizzazione di particolari attività e/o progetti;

- provvedere, del tutto o in parte, all'acquisizione di attrezzature scientifiche, strumentali, tecniche e librerie:
- distaccare, per tempi limitati, personale per addestramento/formazione nel contesto organizzativo del Centro.

Art. 9 Modifiche dello statuto

Modifiche al presente Statuto possono essere apportate con l'approvazione di almeno 2/3 dei componenti del Centro e la successiva approvazione degli Organi dell'Università.

Art.10 Durata e recesso

Il Centro ha la sede amministrativa presso il Dipartimento cui afferisce il Coordinatore, ha la durata di tre anni accademici e può essere rinnovato.

I Dipartimenti promotori possono comunque recedere dal Centro dandone comunicazione al Consiglio del Centro.

Art. 11 Norme transitorie e finali.

Entro 6 mesi dalla costituzione, il Centro provvederà all'approvazione del Regolamento di Funzionamento. Le disposizioni della vigente Legislazione universitaria si applicano per quanto non espressamente previsto nella presente convenzione."

Bari, li 13 MAR 2020



IL RETTORE